



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VII - GENOVA PONENTE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 29 Marzo 2017

**CONSIGLIO MUNICIPALE**  
**SEDUTA DEL 29 MARZO 2017**  
**Argomento n. 14°/2017**

Proposta di Mozione iscritta all'ordine del giorno del Consiglio municipale con il n. 4 con integrazioni e modifiche apportate nel corso della seduta

**Oggetto: Struttura adibita a Rems Prà Villa Caterina**

**Prot. N. 98821**

**PROPONENTE: Capigruppo Consiglieri**

*(omessa discussione)*

Al termine della discussione e al momento della votazione sono presenti, oltre al Presidente del Municipio Mauro Avvenente, i Consiglieri: Benvenuti Silvio, Boggio Maria Rosa, Calcagno Carlo, Campobasso Maria Rita, Catania Nicolò, Chiarotti Claudio, Ferrando Roberto, Frulio Matteo, Morlè Maria Rosa, Reborà Daniele, Taddei Lorenzo, Truffelli Ugo in numero di 13;

**ESITO DELLA VOTAZIONE:**

Voti favorevoli: 13

Voti Contrari: /

Astenuti: /

Assenti alla Votazione: /

**MOZIONE APPROVATA all'UNANIMITA'**

Il Segretario  
(Maria Elena Garbero)



Il Presidente  
(Mauro Avvenente)

- **CONSIDERATO** che nella seduta del 06 settembre 2016 i Capigruppo municipali avevano condiviso un documento relativo all' "Ipotesi di collocazione temporanea di una Rems sulle alture di Prà" nel testo di seguito riportato:

Il Municipio Ponente, in merito alla ipotesi di collocazione temporanea di una REMS sulle alture di Pra, presso la struttura definita "Villa Caterina" di via Fidelini 73, intende puntualizzare quanto segue:

- 1) L'Assessore Regionale alla Sanità Sonia Viale, ha comunicato al Municipio Ponente circa l'intenzione di procedere alla collocazione temporanea di una "REMS" presso la struttura sopracitata;
- 2) Tale decisione della Regione è insindacabile e non prevede alcuna espressione di parere da parte degli enti locali territoriali, Comune e men che meno da parte del Municipio Ponente;
- 3) Il Municipio ha invitato l'Assessore Sonia Viale a fare un sopralluogo nel sito oggetto delle attenzioni della Regione. L'Assessore ha accettato e si è resa disponibile ed è venuta nel territorio del Municipio accompagnata dal Commissario Governativo delegato alle strutture REMS, On. Franco Corleone, erano inoltre presenti alcuni Dirigenti della ASL 3 Genovese ed i Dirigenti della Sanità Regionale;
- 4) In occasione del sopralluogo presso "Villa Caterina", l'Assessore Viale ha ribadito la posizione della Regione, ovvero, che si intende procedere unilateralmente alla attivazione della REMS, così come comunicato nella precedente occasione di incontro;
- 5) Il Municipio sottolinea di non essere aprioristicamente, ideologicamente contrario al concetto e ai principi che danno origine alle REMS in quanto le stesse traggono origine dal Decreto Legge del 31/03/2014 n. 52 che dispone significativi cambiamenti in tema di sicurezza tendenti al superamento degli attuali manicomi criminali, sostituiti da adeguate strutture (appunto le REMS) tendenti al recupero dei pazienti attraverso gli stessi con adeguati interventi da parte di equipe di medici psicologici e di quant'altro. Tale impostazione è in linea con i paesi più civili ed evoluti in materia di trattamenti di malati psichiatrici;

- 6) Risulta altrettanto evidente proprio perché siamo in un paese civile che la struttura REMS prevista dalla Regione Liguria, seppur provvisoria, non può essere collocata a Villa Caterina per le seguenti ragioni;
- 7) Le persone attualmente ricoverate a Villa Caterina sono malati psichiatrici che stanno portando a compimento un difficile percorso terapeutico teso al recupero di relazioni e di reinserimento sociale, evidentemente il loro trasferimento in altra struttura non potrà altro che interrompere o rallentare il loro cammino verso una auspicabile guarigione causando disagi a loro e ai loro familiari;
- 8) La struttura non è servita di mezzi pubblici come invece si legge dalla Delibera Regionale, anzi via Fidelini che ricordiamo essere privata appare scoscesa, tortuosa, stretta, realizzata lungo un percorso in palese situazione di dissesto idrogeologico in presenza di frane incombenti per le quali il Municipio ha da molto tempo richiesto interventi di risistemazione e bonifica ai proprietari;
- 9) Il Municipio, ad oggi, non ha avuto ancora occasione di avere alcuna risposta circa la richiesta di servizi altrettanto necessari e fortemente richiesti dalla popolazione ponentina quali una struttura da dedicare ai malati terminali di tumore, un "Ospice" a servizio di un'area vasta che va da Cogoleto, Tiglieto, Valle Stura, Municipio Ponente e Medio Ponente che annovera circa 280.000 abitanti ed inoltre una struttura di RSA al servizio della popolazione anziana, la cui incidenza risulta essere molto alta in questa parte del territorio fortemente sguarnito di servizi di tal genere nonostante siano stati richiesti a gran voce;
- 10) Il Municipio intende poter far conoscere alla cittadinanza locale i termini della Convenzione in essere tra Regione, ASL 3 Genovese, la Società Cooperativa "il Crogiuolo" del gruppo "la Redancia", ed eventuali integrazioni afferenti la REMS pertanto chiede alla Regione Liguria di poter avere copia della documentazione in oggetto ed inoltre chiede di poter avere copia della documentazione attestante l'affidamento definitivo dei lavori per la realizzazione della struttura di Calice in provincia di La Spezia che dovrà diventare la sede definitiva della REMS ligure.

- **PRESO ATTO CHE** è la seconda settimana consecutiva che siamo costretti a leggere sul giornale, l'ultimo articolo del Secolo è del 20/03 u.s. delle continue fughe dal centro per i detenuti psichiatrici voluto dalla Regione Liguria sulle alture di Prà. Un paziente di 21 anni è riuscito a scavalcare la recinzione, i Carabinieri dichiarano "non è pericoloso, continua la caccia".
- **CONSIDERATO CHE** come volevasi dimostrare, le perplessità che il Municipio a suo tempo aveva manifestato circa la collocazione temporanea della Rems in quel sito, si stanno dimostrando perfettamente fondate. La contrarietà del Municipio non era di carattere ideologico afferente il concetto stesso di residenze Rems, ma piuttosto sull'improbabilità della scelta di collocare sul cucuzzolo di una collina con strade impervie di difficile agibilità una struttura che già ospitava pazienti psichiatrici costretti, per altro, ad essere trasferiti altrove con tutti i traumi ed i disagi che hanno dovuto subire.
- **CONSIDERATA** la preoccupazione, del tutto legittima che pervade i cittadini residenti a causa delle continue fughe degli ospiti psichiatrici, la situazione si complica

ulteriormente, perché di questo si tratta, di soggetti con gravi problemi psichiatrici che hanno commesso dei reati e che, prima di finire nella Rems di Prà, erano custoditi in strutture restrittive, magari vecchie, obsolete e che una nuova legge dello stato ha inteso superare, ma pur sempre di pazienti psichiatrici si tratta e non già di villeggianti, ospiti di un albergo con vista mare dove l'accesso pare libero, come fosse una porta girevole, con vie di fuga altrettanto facili, almeno stando a quanto si apprende dalla stampa locale.

• **TENUTO CONTO ALTRESI' CHE:**

- Questa volta si è trattato di un paziente di 21 anni che i Carabinieri "dichiarano che non è pericoloso", magari non è davvero pericoloso e del tutto innocuo, ma se è detenuto in una Rems piuttosto che in un albergo o in un ostello della gioventù, vorrà pur dire qualcosa
- Tutte le garanzie fornite circa la sicurezza della struttura e l'incremento delle misure di controllo si stanno dimostrando fallaci e le recinzioni con "reti da pollaio", stanno davvero mettendo in luce preoccupanti falle nei sistemi che dovrebbero interdire la fuga dei pazienti dalla Rems. A quando la prossima fuga, magari di un soggetto non proprio innocuo o egualmente non pericoloso come i precedenti?
- Senza voler assolutamente alimentare inutile allarmismo, raccogliendo però le innumerevoli segnalazioni dei cittadini residenti, si ribadisce che a fronte di un non certamente auspicabile ulteriore "incidente di percorso", che possa causare nocumento a persone, ognuno dovrà finalmente assumersi pienamente la responsabilità di una scelta che si sta rivelando infelice e soprattutto si sta rivelando molto poco efficace la gestione della struttura da parte dei soggetti che ne hanno la responsabilità.
- Non è solo un'opinione dei cittadini che ormai si sta largamente diffondendo, ma la statistica che parla di due fughe in due settimane non deprime certamente a favore dell'attenzione e delle garanzie di sicurezza che all'atto dell'apertura erano state affermate con grande enfasi.

***Per le ragioni sopra esposte  
il Consiglio del Municipio VII Ponente  
IMPEGNA***

il Presidente e la Giunta a ribadire con tutta la forza a richiedere ai soggetti competenti di **provvedere ad assumere misure più drastiche e concrete circa la vigilanza ed il controllo dei pazienti nonché un più accurato controllo e presidio del territorio circostante, affinché non si debba più leggere sul giornale "continua la caccia al fuggitivo", ma piuttosto che siano intensificate le attività di rieducazione, di riabilitazione e reinserimento dei pazienti guariti e che hanno scontato la pena comminata dal giudice ed, al contempo, che siano innalzati i livelli e le misure di sicurezza necessari finalizzati a scongiurare ulteriori allontanamenti degli ospiti, ciò a garanzia della serenità e della tranquillità di vita dei cittadini residenti nelle zone limitrofe, a Prà e in tutto il Ponente.**

**Impegna inoltre la Giunta a chiedere ulteriore conferma alla Regione Liguria Assessore alla Sanità Sonia Viale, della permanenza temporanea della struttura sulle alture di Prà, fornendo contestualmente le date del trasferimento definitivo a Calice al Cornoviglio.**